

propriamente politico; che riguarda scelte di carattere contingente e scelte di carattere tipicamente politico. Quindi l'autorità del partito è stata rivendicata e credo che sarà confermata nel prossimo congresso essendo prevedibile che a queste cose si faccia cenno. Naturalmente noi cattolici abbiamo delle posizioni di coscienza; abbiamo quindi un riferimento a posizioni, a insegnamenti, a dati che sono rilevanti per noi; e abbiamo anche un riferimento al nostro elettorato, il quale è largamente un elettorato cattolico che ci ha attribuito la fiducia, che ci ha dato questo compito di rappresentarlo sul terreno politico. Questo non è che ponga, io credo, delle remore reali: ci impone prudenza, ci impone rispetto, ci impone una posizione veramente responsabile».

E, infine, al congresso di Napoli del 1962, Moro riprenderà la questione della difficoltà e del tormento dei cattolici nella vita politica con questo passaggio della sua relazione: «per svolgere con vantaggio il difficile processo di attuazione della idea cristiana nella vita sociale [...]. Anche per non impegnare in una vicenda estremamente difficile e rischiosa l'autorità spirituale della Chiesa c'è l'autonomia dei cattolici impegnati nella vita pubblica [...]. L'autonomia è la nostra assunzione di responsabilità, è il nostro correre da soli il nostro rischio, è il nostro modo personale di rendere un servizio e di dare, se è possibile, una testimonianza di valori cristiani nella vita sociale. E nel rischio che corriamo, nel carico che assumiamo c'è la nostra responsabilità morale e politica e l'adempimento di un dovere costituzionale il quale, essendo sancita l'autonomia nel proprio ordine della comunità politica, riconduce in questo ambito i diritti e i doveri relativi alla concreta attuazione di essa».

Mi rendo conto che queste ampie citazioni possono consentire qualche parallelo con discussioni e polemiche di questo nostro tempo. E peraltro, i tempi, le condizioni e le questioni sono troppo diverse. Ciò che può essere di insegnamento è invece la grande lezione morotea della prudenza, dello sforzo di comprensione, del rispetto, dell'ascolto reciproco. E dell'inquietudine che accompagna sempre l'impegno politico dei cristiani. È loro destino. Ma «è pur sempre un grande destino» diceva Moro.

*Per Moro  
«l'autonomia  
dalla Chiesa  
è la nostra  
assunzione di  
responsabilità»*

